

Comunità cristiana di base di S. Paolo – Roma

*EUCARESTIA
PER
GIUSEPPE
BARBAGLIO*

15 APRILE 2007

Preghiera iniziale:

Il Signore disse ad Abram: “Vattene dal tuo paese, dalla tua patria, e dalla casa di tuo padre verso il paese che t’indicherò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra”.

Canto: “Le tue mani (pag. 43)

P.: In questa liturgia eucaristica vogliamo condividere, con la parola e col pane, anche il ricordo di Giuseppe Barbaglio, che è così ricco di vita per tutti noi.

P.: In nome di Dio, che è padre e madre, del Figlio e dello Spirito Santo. **A.:** Amen.

P.: Il Signore sia con voi.

A.: E con il tuo spirito.

Momento penitenziale:

P.: Fratelli e sorelle, riconosciamo i nostri peccati e invochiamo la divina misericordia.

(breve pausa di silenzio)

P.: Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte che come persone, Comunità, Chiesa, abbiamo ceduto alla presunzione di essere nel giusto senza ascoltare gli altri.

A.: Signore, pietà

P.: Ti chiediamo perdono, Gesù, per tutte le volte che per la nostra pigrizia ci siamo aggrappati alle parole vecchie e consuete invece di aprirci alla voce dello Spirito che ci parla nella vita e nella storia

A.: Cristo, pietà.

P.: Dio, onnipotente nell’amore e nel perdono, cancella i nostri peccati perché ci vuole condurre accanto a lui nella vita eterna.

A.: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Preghiera: Dice il Signore: “Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo”. (Ger., 31, 33)

I Lettura: dal libro del profeta Isaia (49, 5.6)

“Ora disse il Signore
che mi ha plasmato suo servo nel seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui Israele
- poiché io ero stato stimato dal Signore
e Dio era stata la mia forza –
mi disse: “E’ troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti di Israele,
ma io ti renderò luce delle nazioni
perché porti la mia salvezza
fino all’estremità della terra”

Per questa parola:

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale: (n. 1)

R.: Beato colui che trova la sua gioia nelle parole del Signore e le medita giorno e notte.

P.: Egli sarà come un albero piantato presso l’acqua; venuta la stagione darà i suoi frutti.

R.:

P.: Le sue foglie non cadranno mai; le sue opere andranno a buon fine.

R.:

II Lettura: Dal libro di Giuseppe: “Il pensare dell’apostolo Paolo” (pag. 320, *passim*)

“ Certo, a distanza di tempo, il vangelo di Dio e di Cristo, riletto da Paolo, dovrà farsi di nuovo lieta notizia in altri contesti storico-culturali (...). Altre situazioni umane richiedono un annuncio che sia lieto per gli uomini di oggi in occidente e in oriente, nel nord privilegiato del mondo e nel sud deprivato. In breve si esige una nuova “ridefinizione” del vangelo tradizionale.

Impresa enorme, la stessa affrontata da Paolo nel suo tempo. Non parte però da zero, perché le linee guida di tale processo interpretativo sono state autorevolmente indicate dalla sua ermeneutica, lui che ha scandagliato l’annuncio portandone in

superficie inesprese valenze essenziali e non transitorie: la scoperta, alla luce dell'evento di morte e resurrezione di Cristo – evento escatologico perché inaugurante nella storia i tempi della fine – del volto di un Dio che ha preso a cuore la sorte dell'umanità, dei giudei e dei gentili accolti, su piede di perfetta parità, dalla incondizionata e definitiva iniziativa di grazia in Gesù.

L'ermeneutica di Paolo fa da base di lancio, non l'unica, (...) per il costante processo interpretativo dell'annuncio che contrassegna il percorso del movimento di Gesù attraverso i tempi.

Per questa parola:

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo: (Cantare il ritornello di “Alleluia”)

P.: “La morte è stata ingoiata per la vittoria

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?”

Siano rese grazie a Dio che ci da la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo (I Cor. 15, 55.56)

cassetta audio

III Lettura: dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19-31)

“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!” Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono nel vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”. Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. Tommaso, uno dei dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!” Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò.” Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!” Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo, ma credente!” Rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!” Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!”. Molti altri segni fece Gesù in presenza di suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Per questa lettura:

Lode a te, o Cristo.

Commenti, ricordi, preghiera.

Preghiera dopo gli interventi:

P. : Dice l’apostolo Paolo nella lettera ai Galati (3, 26 sgg): “Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù (...). Non c’è più giudeo né greco, non c’è più schiavo né libero, non c’è più uomo né donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa”: Signore, dacci la forza di testimoniare nel nostro tempo l’amore liberante di Cristo, che abbatte tutte le barriere. Per questo ti preghiamo.

A.: Ascoltaci, Signore.

Colletta: (Iniziative per il Brasile – Fra’ Callegari)

Canto: “Spiritual” (pag. 73). “Le donne e gli uomini beati” (pag. 23).

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera eucaristica: (Canone 37, modificato)

Sorelle e fratelli,
preghiamo insieme il Signore
perché rafforzi la nostra fede
e la renda operosa nell’amore.

Donaci, in particolare, Signore,
la forza di proseguire il cammino
promesso ad Abramo,
proclamato dai profeti
incarnato da Gesù,
reso universale dall’apostolo delle Genti.

Su questa strada Giuseppe ci ha accompagnato,
alla luce della Parola
che supera ogni legalismo.

Cantando, o Signore, l’inno della tua gloria,
per quel cammino giungiamo ora alla tavola
dalla quale tutto ebbe un nuovo inizio

e accogliamo il corpo e il sangue di Gesù tuo figlio
non per fare del nostro corpo un sepolcro
ma per rinascere con lui e riprendere la strada
uniti a Giuseppe e a tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle
che ci hanno preceduto:

si canta il “Santo”

Manda, Signore, il tuo Spirito
A vivificare questi doni,
che siano per noi
cibo di vita e di speranza
come per i primi discepoli,
uomini e donne,
che accompagnarono Gesù
nel suo cammino.

Egli infatti,
nella notte in cui fu consegnato al potere,
mentre stavano mangiando prese un pane,
fece la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede alla comunità riunita attorno a lui e disse:
“Prendete e mangiate, questo è il mio corpo per voi;
fate questo in memoria di me”.
Poi prese la coppa del vino,
fece la preghiera di ringraziamento,
la distribuì e tutti ne bevvero.
E Gesù disse: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue,
fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me.”

Ti preghiamo, Signore,
per l’amore che ci hai donato in Cristo,
di allontanare dalla tua Chiesa
e da ciascuno di noi,
il gelo dell’egoismo
che toglie la gioia dell’incontro.

Poiché il Figlio dell’uomo ci attende
Con un volto ben noto o inatteso
In un punto qualsiasi della strada
Per chiederci qualcosa di quell’amore.

P.: Preghiamo ora con la preghiera che ci ha insegnato Gesù: **Padre nostro....**

P.: Tutte le volte che Gesù incontra i suoi discepoli e le sue discepole si rivolge loro con il saluto della **Pace**. Accogliamo questo saluto e scambiamocelo reciprocamente.

Comunione:

P.: Il Signore ci invita tutti alla sua mensa,
Beati gli invitati alla mensa del Signore! **A.:** O Signore, non sono degno.....

Canto: “Ecco, busso” (pag. 17); “Resuscitò” (pag. 66); “A te canto: Alleluia” (pag. 2).

Avvisi

Canto finale: “La strada” (pag. 41).

Benedizione.